



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Trattato Di Tvtte L'Opere Pie Dell'Alma Citta Di Roma

Fanucci, Camillo

Roma, 1601

Della Confraternità della Carità. Cap. XVIII.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11926

Della Confraternità della Carità. Cap. XVIII.

LA Confraternità detta Archiconfraternità della Carità de Cortegiani di Roma hebbe origine nel primo giorno di Gennaro, l'Anno del nascimento del Nostro Signore Giesù Christo mille cinquecento dicinoue, & settimo del Pontificato di Leone, di questo nome Decimo, essendone stato autore, & fondatore l'Illustriss. & Reuerendiss. Monfig. Giulio de' Medici fratello cugino del prefato Leone, & da lui nell'anno 1513. & primo del suo Pontificato creato diacono Cardinale di S. Maria in Domenica, altrimenti della Nauicella, e poi di San Lorenzo in Damaso, & Vicecancelliere della S. Romana Chiesa, quale vltimamente nell'anno mille cinquecento vintitre, vacando la Sedia Apostolica per la morte di Adriano VI. di tal nome, Pontefice Romano fu assunto alla Sedia di San Pietro, & nomato Clemente VII. Il prelibato Papa Leone confermò questa Confraternità, & la dotò di molti priuilegi, & indulgentie; come per diuerse sue bolle appare. Questa Confraternità oltre à molte opere segnalate, ha cura del Monistero di S. Maria Maddalena di donne monache, dette conuertite, nel quale entrano quelle donne, che lassata la vita lasciua, e dishonesta di meretrici, si conuertono, & fannosi monache, dandogli 50. scudi il mese di limosina. Hanno anchora cura de' prigioni, & carcerati facendogli dare aiuto nelle Visite, che si fanno delle carcere; nelle quali il Prelato

di questa Confraternità interuiene. Et effendo li
 carcerati poveri; si che non habbino modo di vi-
 uere del suo, gli sono sumistrate, non solo le spese
 per il viuere: ma ancora quelle della loro liberatio-
 ne dalla Confraternità. Tre volte la settimana dan-
 no il pane a tutti i carcerati, & quando sono infer-
 mi non solo gli danno il Medico: ma tutte le medi-
 cine opportune, & per questo mantegano vna spe-
 riaria. Tengono prouisionati Sacerdoti, quali ce-
 lebrino ogni giorno Messa nelle Carcere. Et per
 poter piu facilmente souenire a detti prigionieri,
 hanno ottenuto il Notariato criminale del Gover-
 natore di Roma. Tengono Procuratori con gros-
 se prouisioni, quali difendano le cause delli poveri
 carcerati, pupilli, & vedoue, che non hanno il mo-
 do de difendere le loro cause, & liti, senza pigliar-
 ne premio alcuno. Protettore di questa Confra-
 ternità al presente è Giulio Antonio Santorio car-
 dinale di S. Severiua. Fanno visitare i fratelli del-
 la Confraternità infermi, & effendo poveri l'aiu-
 tano con limosine. Hanno due huomini prouisio-
 nati, li quali portano alli Spedali in vna bara co-
 perta tutti li poveri, che non hanno comodità
 di governarsi nelle case loro, ne modo di farsi por-
 tare. Se per alcun caso si troua morto qualch' vno
 nella via publica, ò affogato nel fiume, lo fanno
 portare alla Chiesa, & sepolire con honesta pom-
 pa funerale alle spese della Confraternità. Man-
 tengono la Chiesa di San Girolamo nel Rione del-
 la Regola vicino al nuouo Palazzo di Casa Farnese,
 d'ornamenti, & paramenti à sufficiencia, con tre

continoue lampane auanti il Santifs. Sacramento, & vna alla Madonna. Tengano continuamente per seruitio della Chiesa tredici Cappellani; per li quali hanno fatto accomodare molte stanze quasi in forma di Monistero. Altre volte vi stauano li Preti di quel Collegio detto Oratorio Gregoriano; quale da questo luogo hebbe principio, come si è scritto nel capitolo di detto Collegio Gregoriano. Da questi Cappellani, & sei Accoliti prouisionati è seruita la Chiesa con bell'ordine, & molta delicatezza. Ogni mattina vi si dice gran numero di Messe. Per seruitio di detti Chierici tengono un Precettore che gl'impari, & l'instruisca nelle lettere, bon costumi, & virtù. Vi sono molte Indulgentie, & l'Altare priuilegiato per li morti. La Confraternità nel giorno di S. Girolamo fa la festa con molto apparato & pompa, maritando, ouero dotando in tal giorno buon numero di zitelle honeste, & pouere. Ciascun Sabbatho dell'anno perpetuamente distribuisce gran quantità di pane a pouere persone; & accioche tutti li poveri ne partecipino; si mutano ogni quattro mesi: perche vn terzo de'poueri di tutta Roma vengono a questa Confraternità, vn terzo a Campo Santo; & l'altro terzo al Papa, & cosi i poveri sono sempre prouisti, & aiutati, & ogni uolta che si deue fare la muta si visitano pigliando informatione non solo della pouertà loro; ma ancora della bontà della vita: come si è narrato nel Capitolo della limosina di Campo Santo. Questi fratelli non vesteno sacchi, & non lassono entrare nella Compagnia Romani,

ma solo Cortigiani forestieri, & hanno per insegna vna Croce rossa con lettere dentro poste in quattro parti della Croce, che dicano CHARITAS. In questa Chiesa stauano altre volte li Frati obseruanti la Regola di S. Francesco, quali poi si trasferirono in S. Pietro Montorio. La medesima Confraternita fa altre limosine secretamente, le quali non si fanno da tutti: però non le scritte. Il Prelato, & altri Officiali fanno Congregatione ogni Martedì per spedire i negotij della Confraternita.

Della Confraternita di S. Biagio in Campo Marzo.

Capitolo. XVIII.

Veramente si vede, che l'anno del S. Giubileo del mille cinquecento settanta cinque ha molto accresciuta la deuotione in questa città di Roma, perchè nel medesimo anno, & poi susseguentemente si sono di nuouo erette molte Confraternite, & opere pie, & altre, che erano raffreddate sono nuouamente ritornate nel feruore: si come tra l'altre questa di S. Biagio in Campo Marzo, qual fu già dell'Anno 1521. sotto Papa Leone Decimo da lauoranti de' Matarazzani, con l'inuocatione di detto S. Biagio instituita, & ottennero vna Chiesa in campo Marzo, dietro al palazzo del Gran Duca di Toscana, all'hora chiamata di S. Cecilia vergine & martire, & poi continuamente di S. Biagio, & di S. Cecilia. Questa Confraternita per la pouertà di detti lauoranti è stata quasi sempre bassa, se bene
elsi